

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 22

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2021, N. 46

PIANO SETTORIALE DI INTERVENTO PER LA TUTELA DELLE RISORSE
GENETICHE ANIMALI E VEGETALI DEL TERRITORIO MARCHIGIANO –
TRIENNIO 2022/2024.

LEGGE REGIONALE 3 GIUGNO 2003, N. 12, ARTICOLO 8, COMMA 1.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 8 della legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano) che prevede la redazione di un Piano settoriale di intervento triennale 2022/2024 nell'ambito del quale ricondurre le attività e le iniziative previste nei Programmi operativi annuali;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 da applicare ai sensi del comma 2 dell'articolo 45 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente del Servizio politiche agroalimentari e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1

dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare l'allegato Piano di intervento proposto dalla Giunta regionale, concernente: "Piano Settoriale di Intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano - Triennio 2022/2024. Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12, articolo 8, comma 1" di cui all'Allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Dino Latini

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Luca Serfilippi

f.to Micaela Vitri

LEGGE REGIONALE 3 GIUGNO 2003, N. 12
“Tutela delle risorse genetiche animali e
vegetali del territorio marchigiano”

Articolo 8 - “PIANO SETTORIALE DI INTERVENTO”

TRIENNIO
2022-2024

INDICE

- 1. Premessa**
 - 1.1 Inquadramento normativo
 - 1.2 Attività svolte nel precedente periodo di programmazione (Pianificazione 2019-21)
 - 1.2.1 Settore agricolo
 - 1.2.2 Settore forestale
- 2. Obiettivi generali del Piano**
- 3. Azioni**
 - 3.1 Settore agricolo
 - 3.2 Settore forestale
- 4. Risorse finanziarie**
- 5. Verifica e monitoraggio**

1. PREMESSA

L'Assemblea legislativa delle Marche, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 "Tutela della risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano", approva il PIANO SETTORIALE di INTERVENTO nel quale sono stabilite le linee guida per le attività inerenti alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Coerentemente con l'indirizzo intrapreso già negli ultimi due piani triennali (Piano settoriale di intervento 2016/18 - D.A. n. 16 del 23/12/2015 - e Piano settoriale di intervento 2019/21 - D.A. n. 88 del 14/01/2019) vengono comprese nell'ambito di attività del Piano anche le attività che sono ritenute opportune per garantire la conservazione del patrimonio genetico forestale sul territorio regionale. Pertanto, il presente Piano triennale prevede attività sia per il settore agricolo che per quello forestale.

Il presente Piano rappresenta la pianificazione relativa al settimo periodo di programmazione dall'approvazione della legge regionale 12/2003.

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM) è l'ente strumentale della Regione Marche competente nelle materie della biodiversità agraria e nella gestione dei vivai forestali regionali. Per questo motivo è stato individuato come soggetto deputato all'attuazione della Pianificazione prevista dalla normativa di settore, sia per il settore agricolo che per quello forestale.

1.1 Inquadramento normativo

La tutela della biodiversità agricola regionale trova i suoi fondamenti nella legge regionale 12/2003 e nel relativo regolamento attuativo (r.r. 10/2004). Questa tematica è stata posta all'attenzione della comunità marchigiana già da più di 3 lustri. Nel 2015 anche a livello nazionale è stata emanata una legge quadro relativa alla conservazione della biodiversità agricola: legge 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". Conseguentemente le attività previste in ambito regionale devono armonizzarsi anche con le previsioni della legge statale e le conseguenti attività avviate a livello ministeriale per la sua attuazione. La legge 194/2015 prevede infatti, tra l'altro, la costituzione dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (art. 3), la rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (art. 4), il portale nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (art. 5), oltre a uno specifico fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (art. 10) attraverso cui il Ministero, con fondi specifici nazionali, promuove attività funzionali all'attuazione della legge.

Dall'approvazione della legge statale le azioni svolte in attuazione dei vari Programmi regionali che si sono susseguiti, attuativi della l.r. 12/2003, hanno sempre tenuto conto della necessaria sinergia con il nuovo quadro normativo nazionale, garantendo una adeguata sinergia tra i due livelli legislativi. Coerentemente anche il presente Piano prevede che le attività previste per il settore agricolo siano armonizzate con le previsioni della legge nazionale.

In ambito forestale la legge regionale 6/2005 (Legge forestale regionale) prevede all'articolo 14 l'istituzione del Libro dei boschi da seme, come strumento per l'individuazione e la tutela delle

formazioni vegetali da cui approvvigionarsi di seme per la tutela delle formazioni vegetali di interesse forestale. Pertanto anche per il settore forestale, grazie a questo strumento, è stato possibile avviare una adeguata politica di tutela delle risorse genetiche presenti sul territorio regionale.

1.2 *Attività svolte nel precedente periodo di programmazione (Pianificazione 2019-21)*

Si passa di seguito ad una descrizione delle attività che è stato possibile attuare nel precedente periodo di programmazione, tenendo presente che l'ultimo anno di vigenza del Piano (2021) è ancora in corso per cui alcune delle attività previste sono ancora in fase di svolgimento.

1.2.1 *Settore agricolo*

La tutela e valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agrario e zootecnico nelle Marche è storicamente articolata sui seguenti elementi fondanti:

- Repertorio Regionale del patrimonio genetico;
- Rete di Conservazione e Sicurezza composta dalla Banca Regionale del Germoplasma, dagli Agricoltori Custodi e altri soggetti aderenti alla Rete di Conservazione e Sicurezza.

Le attività e lo stato dell'arte della salvaguardia della biodiversità agraria sono dettagliatamente riportate sul sito internet <http://www.assam.marche.it> nella pagina – Biodiversità agraria delle Marche.

La l.r. 12/2003 istituisce il Repertorio Regionale del patrimonio genetico che, supportato dalle Commissioni Tecnico scientifiche, rappresenta la base di tutto il sistema di tutela e attualmente presenta n. 132 varietà (accessioni vegetali) e n. 7 razze locali iscritte. Il Repertorio Regionale è suddiviso in Sezione vegetale e Sezione animale. Nella Sezione vegetale le accessioni sono suddivise nelle seguenti tre categorie:

- specie arboree;
- specie erbacee;
- specie spontanee ed affini alle coltivate (ornamentali, farmaceutiche ecc.).

Nella Sezione animale sono rappresentate risorse genetiche appartenenti agli Equini, agli Ovini e agli Avicunicoli.

La Rete di conservazione e sicurezza è composta dagli Agricoltori Custodi che coltivano e conservano in situ le accessioni vegetali erbacee e gli strumenti come la Banca Regionale del Germoplasma e i Campi Catalogo dove vengono conservate ex-situ le accessioni vegetali erbacee e le accessioni arboree.

Attualmente sono stati convenzionati 46 Agricoltori custodi; tali convenzioni sono state attivate per la coltivazione e conservazione di accessioni erbacee del Repertorio Regionale. Gli agricoltori custodi aderiscono alla "Rete di Conservazione e Sicurezza" tramite la stipula di una convenzione con

ASSAM. Essi rientrano in un programma di valorizzazione che si sviluppa in particolare attraverso il portale della Biodiversità agraria e la partecipazione alle iniziative di diffusione delle info intorno al tema della Biodiversità agraria (Eventi, Festival, Fiere di settore, Bandi con le scuole, realizzazione delle Comunità del cibo, realizzazione degli Itinerari della Biodiversità, protocollo d'intesa con Slow food, etc..).

Nell'ambito delle azioni previste dalla l.r. 12/2003 è presente la Banca Regionale del Germoplasma nella quale sono conservate ex-situ tutte le accessioni vegetali erbacee raccolte durante le campagne di ricerca svolte nel territorio regionale da diversi enti e istituzioni negli anni 2006, 2008, 2010 e precedenti.

La sede della Banca, riguardante le specie vegetali erbacee, istituita nel 2006, è stata individuata presso il CREA – Unità operativa per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto (AP) che detiene per la conservazione mediante seme, oltre 400 accessioni di 33 specie vegetali dal mais alla cicerchia, dal pomodoro al rafano.

Le specie arboree sono invece conservate in vivo presso il Campo Catalogo dell'A.S.S.A.M. ubicato a Petritoli (FM) nel quale, dagli inizi degli anni '90, sono state raccolte tutte le varietà autoctone che l'Agenzia, durante la sua attività istituzionale, aveva individuato nel territorio regionale. Parimenti anche presso il campo Catalogo presente nell'azienda didattica sperimentale "P. Rosati" dell'UNIVPM vengono conservate ex situ specie arboree per garanzia di mantenimento di conservazione. Nel complesso il Campo Catalogo del germoplasma arboreo sia dell'Agenzia che dell'Università Politecnica delle Marche presenta ognuno più di 350 accessioni arboree da frutto conservate di cui n. 57 accessioni iscritte al Repertorio regionale, conservate *ex situ*, quali olivo, pomacee, drupacee e vite. Inoltre, sono iscritte al Repertorio altre 13 accessioni conservate *in situ*, quali agrumi, castagne e marroni, in quanto le condizioni pedoclimatiche dei due campi catalogo non risultano idonee alla loro coltivazione.

A sostegno delle attività di caratterizzazione delle risorse genetiche segnalate e censite sono state attivate alcune convenzioni per promuovere una maggiore conoscenza del ruolo che la biodiversità svolge nella nostra società. Sono stati pertanto anche effettuati approfondimenti sugli aspetti storico-culturali e socio-economici relativi alle varietà iscritte ed iscrivibili al Repertorio Regionale.

Gli Enti scientifici con i quali sono state attivate le convenzioni sono:

UNIVPM – DiSVA: per attività di ricerca sui parametri nutrizionali di prodotti e trasformati della biodiversità quali cereali, leguminose, orticole, pomacee, drupacee e agrumi da inserire nel Repertorio regionale.

UNIVPM - D3A: per attività di conservazione delle specie arboree presenti nei campi catalogo e per la raccolta, caratterizzazione e catalogazione delle specie arboree (accessioni) da iscrivere al Repertorio regionale.

CREA OF di Monsampolo: attività di gestione della Banca del Germoplasma Regionale delle specie erbacee e raccolta, caratterizzazione e catalogazione delle specie erbacee (accessioni) da iscrivere al Repertorio regionale.

CREA Viticoltura di Susegana: per individuazione varietale mediante il genotyping al fine di verificare ed individuare varietà di vite sconosciute delle quali non è possibile risalire ad una correlazione ampelografia.

IBBR - Perugia (Istituto di Bioscienze e Biorisorse): collaborazione di supporto per l'individuazione di piante storiche/monumentali di olivo segnalate su tutto il territorio regionale, con identificazione e caratterizzazione molecolare e attribuzione età al fine di catalogare, datare e conservare i singoli genotipi.

Si ribadisce che le convenzioni sono state attivate al fine di caratterizzare a livello agronomico, morfologico, fenologico e molecolare il materiale vegetale segnalato e che parte dei risultati saranno disponibili al termine del 2021. I dati ottenuti saranno necessari per elaborare le domande di iscrizione al Repertorio regionale qualora la risorsa risponda ai requisiti della l.r. 12/2003.

E' stato inoltre intrapreso l'iter per l'iscrizione di varietà erbacee del Repertorio Regionale al Registro Nazionale delle varietà da conservazione Mi.P.A.A.F., che si è concluso nel 2021 con l'inserimento della varietà Frumento tenero Jervicella.

Oltre ai primi due elementi sopra dettagliati (Repertorio regionale e Rete di Conservazione), un terzo elemento strutturale nelle attività di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche agrarie, portato avanti dall'ASSAM anche nel triennio 2019-2021 è quello che riguarda la divulgazione della informazione, diffusione e formazione sulla biodiversità agraria nelle Marche. In particolare le attività svolte nell'ultimo triennio hanno riguardato gli aspetti di seguito riportati.

PORTALE CUSTODI BIODIVERSITÀ

Dal 2018 è stato ideato e progettato il Portale degli agricoltori custodi (www.portalecustodibiodiversita.it), messo on line nel 2020, dove è possibile approfondire le caratteristiche delle accessioni coltivate iscritte nel Repertorio Regionale, le realtà aziendali, il territorio, gli itinerari della biodiversità e le comunità del cibo che ruotano intorno al progetto Biodiversità agraria. Il portale ha la funzione di promuovere ulteriormente le attività degli agricoltori custodi, la tracciabilità nell'uso delle risorse genetiche, la fruibilità stagionale dei prodotti e la valorizzazione nutrizionale dei prodotti della biodiversità preparati sapientemente dalle aziende custodi.

FORMAZIONE CON LE SCUOLE

In ambito scolastico sono state promosse diverse iniziative che vengono di seguito sintetizzate. È stato promosso il concorso "La Biodiversità in cucina", riservato agli Istituti secondari di secondo grado ad indirizzo alberghiero con l'obiettivo di diffondere nei ragazzi delle scuole alberghiere la conoscenza dei prodotti della biodiversità agraria attraverso un "percorso didattico", sinergico tra i diversi Istituti. Gli approfondimenti e le ricerche sulla storia di un determinato prodotto del Repertorio Regionale, con i suoi trasformati e derivati e del suo legame col territorio, ha permesso agli studenti di arrivare alla creazione di un dolce particolare con la valorizzazione delle peculiarità della frutta "biodiversa" utilizzata.

Orti scolastici: nella regione Marche già da alcuni anni sono state avviate delle sinergie con il settore scolastico regionale per la crescita della sensibilità verso il patrimonio genetico autoctono vegetale e animale di origine agricola, mediante la realizzazione di orti scolastici e altre attività (video animati) nelle scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'anno 2020 è stato previsto un proseguo delle iniziative per gli orti scolastici da effettuare direttamente nelle scuole; tuttavia, per problematiche sanitarie legate all'Emergenza coronavirus COVID-19, non è stato possibile organizzarle. A tal proposito l'ASSAM, per valorizzare la Biodiversità agraria all'interno delle scuole, ha scelto un'altra forma di coinvolgimento realizzando dei video in modo da raggiungere tutte le scuole interessate in modo veloce e puntuale e in chiave innovativa e accattivante: è stato pertanto prodotto un video animato con testi e musiche originali. In questo modo si è stati in grado di dare una continuità alla valorizzazione della Biodiversità agraria e di dare un supporto con materiale didattico specifico al corpo docente per degli approfondimenti sulle tematiche di interesse. Nell'anno 2021 l'ASSAM è impegnata nella diffusione dei video animati nelle scuole attraverso un contest, nei canali social, inteso come stimolo per l'ispirazione di progetti artistici con tematiche della Biodiversità agraria delle Marche; l'iniziativa si concluderà con una premiazione finale dei migliori elaborati.

Gli Istituti Tecnici Agrari sono stati coinvolti per la realizzazione di approfondimenti specifici e sperimentazione su alcune varietà del Repertorio Regionale.

EVENTI

Nell'ambito delle attività volte a promuovere la disseminazione delle informazioni relative alla biodiversità agraria l'ASSAM si è impegnata a svolgere un lavoro di raccordo e di facilitazione, in particolare con le realtà strettamente connesse alla Biodiversità agraria.

Nel triennio sono stati organizzati eventi specifici nell'ambito delle iniziative promosse in occasione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (20 maggio, istituita dall'articolo 14 della legge 194/2015). In particolare si sono svolti diversi eventi durante il mese di maggio, con approfondimenti su varie tematiche relative alla Biodiversità agraria delle Marche con il coinvolgimento di Istituti superiori, Enti scientifici, agricoltori custodi e altri soggetti interessati.

Sono inoltre state organizzate e si è preso parte ad eventi fieristici, workshop sul tema della biodiversità agraria animale e vegetale in collaborazione con altri Enti locali (Comuni, Parchi, Associazioni dei Comuni). A titolo di esempio si è preso parte, sia in presenza che attraverso webinar, a "Tipicità", alla "RACI" edizione 2019, a "Fritto Misto" edizione 2019 e 2020, al "Biofestival Marina" di Altidona, alla "Festa della Cicerchia" di Serra De Conti, al "Festival internazionale del brodetto e delle zuppe di pesce" a FANO.

Sempre nel triennio sono state predisposte pubblicazioni e iniziative di divulgazione specifiche per il settore biodiversità: sono state elaborate le Schede telematiche per l'aggiornamento del Repertorio Regionale l.r. 12/2003, visibili sul sito ASSAM, e si è proceduto alla revisione della pagina web dedicata alla l.r. 12/2003, sempre presente sul sito dell'ASSAM.

Inoltre, è stata implementata la gestione con aggiornamenti del BLOG: "Biodiversità agraria delle Marche" e della pagina facebook allo scopo di creare un rapporto intrigante e confidenziale con i "curiosi della biodiversità agraria" della nostra Regione, per informare sui prodotti, i volti degli

agricoltori, nonché diffondere tutte le iniziative, gli eventi e le attività intorno al progetto Biodiversità agraria l.r. 12/2003.

1.2.2 Settore forestale

Al fine di procedere alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse genetiche forestali l'attenzione è stata focalizzata anzitutto sulle Formazioni Vegetali Monumentali, oggetto di uno specifico censimento ad opera dell'ex Corpo Forestale dello Stato, che ha portato alla predisposizione di un primo elenco su base regionale formalizzato con la DGR 1100/2015, successivamente aggiornato e integrato. Queste formazioni rappresentano nella maggior parte dei casi singoli alberi, ma anche interi comprensori boschivi, di particolare rilievo da un punto di vista morfologico e conservazionistico, che rappresentano un ideale punto di partenza per procedere nella tutela genetica delle essenze forestali presenti nel territorio regionale.

Nell'ultimo triennio le attività principali sono state legate oltre che ad azioni volte all'iscrizione al libro boschi da seme, anche ad attività di gestione e recupero di aree di particolare interesse per la conservazione delle aree forestali di particolare valore. Si passa di seguito a descrivere le attività svolte.

Arboreti da legno (cilegio e noce):

Sin dall'anno 2000 sono stati impiantati 4 arboreti da seme, per i quali si è proceduto negli anni passati all'iscrizione nel libro dei boschi da seme. Si tratta di 4 impianti della superficie complessiva di circa 4 ettari frutto del lavoro di selezione fenotipica e genetica realizzata circa 20 anni orsono grazie alla collaborazione dell'ex Istituto Sperimentale di Selvicoltura di Arezzo. Questi arboreti sono costituiti rispettivamente da 2 impianti di noce e 2 di ciliegio ubicati nel vivaio Alto Tenna di Amandola e nel vivaio di Pollenza ed in un'area prossima al suddetto vivaio di proprietà della Fondazione Giustiniani-Bandini. Nell'ultimo triennio sono state realizzate attività riguardanti il contenimento delle infestanti, l'eliminazione delle specie estranee invasive, il taglio delle piante seccaginose, e l'avvio degli interventi di potatura e diradamenti.

Abete bianco

Nel vivaio Alto Tenna di Amandola insiste un arboreto costituito da abete bianco al quale sono state prestate le necessarie cure colturali. Presso il vivaio Alto Tenna di Amandola sono state messe a dimora le provenienze di Bocca Trabaria (PU). Nel corso dell'autunno 2018 l'arboreto è stato integrato con gli innesti di materiale proveniente da Valle della Corte (AP) sempre di Abete Bianco ed è stata quindi creata una apposita parcella sperimentale nella quale le piante sono state messe a dimora e grazie alle cure colturali prestate potranno presto recuperare le dimensioni connesse all'età.

Attualmente pertanto presso il vivaio di Amandola sono conservate piante di Abete bianco provenienti dai due siti di presenza storica accertata della specie sul territorio regionale.

Bosco delle Tassinete di Cingoli (rif. FVM 286)

Altra criticità ambientale, è stata rilevata a carico del Bosco delle Tassinete di Cingoli (FVM 286). Figurava infatti un esteso danneggiamento registrato a carico della rinnovazione del tasso dovuto a reiterata brucatura da parte dei caprioli, la cui popolazione presenta una forte densità in loco. Altra problematica relativa alla popolazione di tasso, posta in evidenza dall'Ente di ricerca che ha seguito insieme ad ASSAM l'evoluzione del sito, è rappresentata dalla consistente perdita di variabilità genetica che ne determina una condizione di potenziale vulnerabilità. Pertanto ASSAM dopo aver avviato la riproduzione di questa popolazione superiore per sostenibilità potenziale tramite talea e tramite innesto, ha finalmente raggiunto i primi risultati legati alla riproduzione del *Taxus baccata* attraverso riproduzione di talea semilegnosa presso il vivaio "San Giovanni Gualberto" di Pollenza.

Area di Canfaito (rif. FVM 319)

L'Ente gestore, rappresentato dall'Unione Montana Potenza Esino Musone, con nota in data 9/05/2018 ha richiesto formalmente ad ASSAM.

La richiesta ad ASSAM da parte dell'Ente gestore della Riserva del Monte San Vicino e Monte Canfaito è stata quella di attuare interventi di conservazione della Formazione in parola, intervenendo sia con la propagazione in situ che ex situ ed è stata motivata dalla situazione determinata nella faggeta in parola a seguito delle consistenti nevicate di fine inverno 2018, che hanno causato stroncamenti di numerose piante secolari di faggio che si trovano in prossimità della FVM 319.

Gli schianti di queste formazioni imponenti hanno suggerito l'opportunità di prevedere la moltiplicazione del materiale di propagazione proveniente dal sito, al fine di produrre materiale vivaistico da reintrodurre nel sito stesso, utilizzando le aperture di luce conseguenti.

Ovviamente, come nel caso del tasso, il materiale vivaistico dovrebbe essere introdotto prevedendo una protezione dalla brucatura dei selvatici e dal calpestio.

A questo riguardo ASSAM nel maggio 2018 ha formalmente richiesto alla proprietà – l'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero – di autorizzare opere transitorie di protezione della rinnovazione della faggeta. Successivamente dopo aver avuto le opportune autorizzazioni sono state avviate le azioni di installazione di reti di protezione dell'area e di impianto delle giovani piantine di faggio. Quindi negli anni successivi (2019-2021) gli esperti e tecnici dell'ASSAM hanno studiato l'evoluzione dello sviluppo degli esemplari di faggio impiantati e la situazione evolutiva della popolazione di rinnovo attraverso sopralluoghi di monitoraggio, osservando risultati positivi.

Abbadia di Fiastra

La situazione evolutiva della selva localizzata presso Abbadia di Fiastra ha permesso di effettuare studi ed osservazioni che hanno evidenziato lo stato di abbandono del contesto del bosco. L'invasione nel sottobosco di pungitopo impoverisce oltremodo la biodiversità della Selva, pertanto dall'Università Politecnica delle Marche sono stati suggeriti interventi di carattere sperimentale, e fra questi figura il taglio ed estirpazione del pungitopo ed impianto di piccoli nuclei arborei-arbustivi di rinnovazione, con le specie tipiche delle serie vegetazionali presenti.

ASSAM in accordo con la Fondazione Bandini ha stabilito quindi di realizzare aree dimostrative nella zona d'ingresso della Selva consistenti in due strisce di larghezza di circa 10 metri che fiancheggiano

la strada d'accesso, sono state sottoposte ad interventi di ripulitura del pungitopo tramite decespugliamento e sono stati rimossi i rizomi sotterranei, anche attraverso l'ausilio di mezzi meccanici. Ad oggi si è in attesa di verificare la reazione e la risposta delle essenze arboree ed arbustive del bosco per poi supportarle con delle successive ripiantumazioni.

Attività per iscrizione nel libro dei boschi da seme

Le attività sono state quelle di ricerca ed analisi delle fonti documentali disponibili, approfondimenti in loco e monitoraggi per le formazioni candidate all'iscrizione al "Libro Boschi da Seme".

In particolare l'impegno di UNIVPM ha permesso di portare a termine lo studio sulla parte genetica per iscrizione della zona di Bosco con tasso a Internone che permetterà quindi l'iscrizione di tale area al libro stesso. Parallelamente è stata svolta l'azione di affrontare la valutazione per particolari esemplari in termini di età, stato ed habitus definiti "patriarchi" presenti nella Regione Marche.

Per quanto riguarda invece l'attività relativa alle azioni di finalizzazione del lavoro di iscrizione, oltre allo studio delle formazioni monumentali e alle aree boschive già oggetto di indagine, il personale ASSAM, avvalendosi della collaborazione dell'Ente UNIVPM ha quindi studiato, predisposto la documentazione e trasmesso alla Regione Marche la relativa documentazione propedeutica all'iscrizione al Libro dei Boschi da seme, così come stabilito dalla DGR 1269/05, delle formazioni di seguito elencate. Nel triennio 2019-2021 il lavoro può essere suddiviso nel seguente modo:

ISCRIZIONI ATTUALMENTE PRESENTI AL LIBRO BOSCHI DA SEME (2019-2020):

Formazione	Ubicazione	Atto di iscrizione
FVM 78- Abetina di Fonte Abeti	Borgo Pace	DDPF CSI n.68 del 06/06/2019
Abbadia di Fiastra - Contesto generale	Urbisaglia	DDPF CSI n.111 del 28/10/2019
FVM 121- Bagolaro	Sirolo	DDPF CSI n.116 del 04/08/2017
FVM 135 - Magnolia grandiflora	Ancona	DDPF CSI n.116 del 04/08/2017
FVM 138 - Quercia castagnola	Ancona	DDPF CSI n.116 del 04/08/2017
FVM 148 - Leccio di Villa Malacari	Offagna	DDPF CSI n.27 del 28/02/2020
FVM 190 - Tiglio di Villa Pascale	Amandola	DDPF CSI n.68 del 06/06/2019
FVM 229 - Corbezzolo di Villa Montanari Rosati	Porto S. Giorgio	DDPF CSI n.68 del 06/06/2019
FVM 281 - Agrifoglio	Cingoli	DDPF CSI n.116 del 04/08/2017
FVM 286 – Bosco delle Tassinete	Cingoli	DDPF CSI n.91 del 26/08/2019
FVM 319 - Faggio di Canfaito	S. Severino Marche	DDPF CSI n.68 del 06/06/2019

PROPOSTE DI ISCRIZIONE INVIATE ALLA REGIONE MARCHE PER ISCRIZIONE (2020-2021)

n. scheda FVM (già individuate) o altra tipologia di formazione	Formazione	Ubicazione (comune)
FVM96	Ginko Biloba	Parco Miralfiore – Pesaro-
Filare	Leccio	Borgo Bicchia - Senigallia
Filare	Acero Montano	Borgo Bicchia - Senigallia
FVM 97	Sughera	Parco Miralfiore – Pesaro-
Gruppo	Orniello	Borgo Bicchia - Senigallia
Bosco	Roverella, Leccio, Carpino Nero, Carpino Bianco	Località Vallicella-Roccafluvione
Bosco	Roverella, Leccio, carpino Nero	Località Palmiano - Roccafluvione
Bosco	Roverella, carpino Nero	Località Bovecchia 1-Roccafluvione
Bosco	Roverella, Leccio, Nocciolo, Cerro, Carpino nero	Località Bovecchia 2-Roccafluvione
Bosco	Roverella, Leccio, Nocciolo, Cerro, Carpino nero	Località Bovecchia 3-Roccafluvione
Pianta singola	Roverella	Località strada della Bruciata-Vivaio ASSAM Senigallia
Pianta singola	Robinia Acacia	Località strada della Bruciata-Vivaio ASSAM Senigallia

Oltre alle proposte di iscrizione già formalizzate, di seguito si elencano le formazioni candidate all'iscrizione che sono state oggetto di studio nel corso del 2019-2021.

PROPOSTE DI ISCRIZIONE IN FASE DI STUDIO E VALUTAZIONE DA ASSAM (2020-2021):

n. scheda FVM (già individuate) o altra tipologia di formazione	Formazione	Ubicazione (comune)
Gruppo	2 esemplari roverella	Fossombrone
Filare	Leccio	Fossombrone
Gruppo	5 esemplari roverella	Fossombrone
Gruppo	7 esemplari roverella	Fossombrone
Pianta singola	Acero Montano	Sant'angelo in Vado – presso vivaio ASSAM

Pianta singola	Robinia	Località strada della Bruciata- Vivaio ASSAM Senigallia
Bosco	Carpino Nero	Cà Chiappino – Sant’Angelo in Vado
Gruppo	Cerro	Via Macina – Sant’Angelo in Vado
Gruppo	Frassino	Viale dei Frassini– Sant’Angelo in Vado
Gruppo	Roverella	Località Aiolina – sant’Angelo in Vado
Pianta singola	Robinia Acacia	Ca Maspino- sant’Angelo in Vado -
Pianta singola	Olmo campestre	Castelplanio
Bosco	Leccio, Lentisco, viburno	Portonovo - Ancona

E’ necessario sottolineare che le iscrizioni attualmente presenti nel Libro Boschi da Seme sono presentate nel sito di A.S.S.A.M. all’indirizzo web www.assam.marche.it nell’area Progetti in corso – Biodiversità Forestale –. In tale area oltre alla possibilità di risalire all’atto formale di iscrizione, è presente anche la documentazione tecnica che consiste nella Scheda di rilevamento, e nelle cartografie (Tipi Forestali, Carta tecnica regionale scala 1:10000 con individuazione del sito e carta catastale). E’ inoltre presente la mappa delle Formazioni proposte ai fini dell’iscrizione con l’ubicazione nel territorio regionale caratterizzata dalle coordinate geografiche.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

In base alle previsioni della l.r. 12/2003 il Piano settoriale di intervento deve curare in particolar modo i seguenti aspetti:

- provvedere allo studio e al censimento su tutto il territorio regionale della biodiversità animale e vegetale;
- favorire le iniziative, sia a carattere pubblico, sia privato, tendenti alla conoscenza e alla conservazione della biodiversità autoctona di interesse agrario, alla diffusione delle conoscenze e delle innovazioni per l'uso e la valorizzazione delle risorse genetiche iscritte al Repertorio Regionale;
- assumere direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, al miglioramento, alla moltiplicazione e alla valorizzazione delle risorse genetiche iscritte al Repertorio Regionale;
- prevedere specifiche iniziative per incentivare gli agricoltori custodi.

Inoltre, si deve procedere all’individuazione delle linee guida da seguire per la conservazione del patrimonio genetico forestale regionale e alla conservazione del materiale già individuato.

3. AZIONI

3.1 Settore agricolo

Per il raggiungimento degli obiettivi del piano saranno attuate le seguenti azioni relative al settore agricolo:

a. Raccolta, conservazione, caratterizzazione, catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche.

L'azione specifica di monitoraggio nel territorio regionale delle risorse genetiche sarà sempre attiva attraverso il censimento e la raccolta del materiale autoctono per la classificazione di eventuali nuove accessioni non ancora individuate. Proseguirà quindi la repertoriazione del materiale vegetale conservato presso la Banca del Germoplasma di Monsampolo del Tronto e delle accessioni frutticole presenti presso i Campi Catalogo dell'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) e ASSAM, con l'affidamento agli Agricoltori Custodi delle sementi conservate, che necessitano di un rinnovamento riproduttivo per accrescere le quantità disponibili anche da immettere nella rete di conservazione e sicurezza.

Parallelamente, si proseguirà nell'aggiornamento dell'Anagrafe Nazionale con le nuove accessioni iscritte al Repertorio Regionale della Biodiversità (l.r. 12/2003) così ampliando a livello nazionale la conoscenza di tali risorse genetiche.

Proseguiranno pertanto le attività di seguito riportate:

- Conservazione del patrimonio genetico erbaceo e arboreo presente sia nella Banca del Germoplasma che nei Campi Catalogo esistenti o da costituire;
- Prosecuzione dell'istruttoria tecnica (caratterizzazione delle accessioni erbacee e arboree e razze animali) per l'iscrizione al Repertorio Regionale delle risorse genetiche segnalate e/o conservate presso la Banca del Germoplasma e nei Campi Catalogo;
- Eventuale redazione del materiale documentale relativo alle risorse iscritte al Repertorio Regionale per la successiva iscrizione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie operante presso il MIPAAF; in particolare per le varietà che verranno ritenute interessanti e per le quali si manifesteranno interessi espliciti, da parte degli agricoltori custodi, per la diffusione di seme a fini commerciali.

Per quanto riguarda la Rete di Conservazione, in particolare degli agricoltori custodi, si rende necessario specificare che l'agricoltore custode, che viene definito storicamente tale ai sensi della l.r. 12/2003, viene "convenzionato" con ASSAM e svolge un ruolo di "punto di conservazione e informativo" nell'interesse della collettività ovvero si impegna a destinare una parte della sua produzione alla conservazione del seme in purezza ed inoltre collabora alle iniziative di ASSAM (nelle scuole, nelle manifestazioni divulgative, ecc.) percependo a fine anno un contributo per le attività di agricoltore custode, contributo che nel tempo è variato a seconda delle esigenze contingenti. Alcuni di questi agricoltori custodi, pur essendo convenzionati ASSAM non percepiscono il contributo in quanto aderiscono al PSR (Misura 2.1.4.d nel periodo di programmazione 2007-13 e sottomisura 10.1.d nel periodo di programmazione 2014-20). Successivamente la legge 194/2015

definisce l'agricoltore custode a livello nazionale, come colui che coltiva "biodiversità" e quindi amplia la possibilità di definirsi agricoltore custode anche a coloro che accedono solamente alla sottomisura 10.1.d del PSR.

Per il prossimo triennio di programmazione, nell'ambito della convenzione tra ASSAM e gli agricoltori custodi, si prevede di fornire specifici servizi all'agricoltore funzionali all'assistenza per la conservazione e la promozione del materiale per il quale è impegnato nelle attività di conservazione. Più in particolare, si prevede di supportare gli agricoltori custodi "convenzionati" nella conservazione delle risorse genetiche (verificando ed eventualmente intervenendo in caso di criticità) e proponendo loro strumenti di valorizzazione dei materiali conservati, ad esempio dando maggiore visibilità alla loro attività sugli strumenti già esistenti (<https://portalecustodibiodiversita.it>, Sito ASSAM, Itinerari della biodiversità, web app Cibus.org, etc.), nelle iniziative divulgative promosse da ASSAM (es. Manifestazioni agroalimentari, attività divulgative nelle scuole, etc.) e favorire la costituzione di una "rete" tra gli agricoltori stessi e con altri soggetti del territorio (agriturismi, ristorazione tipica, gruppi di acquisto, associazioni culturali, enti pubblici e privati).

b. Scambio di informazioni in materia di conservazione, raccolta e utilizzo delle varietà locali e delle razze animali.

Azioni di accompagnamento per il settore sono state messe in campo dalla Regione, attraverso ASSAM, promuovendo una migliore conoscenza dei prodotti derivanti dalla coltivazione delle varietà autoctone affidando alle Università delle Marche ricerche sulle specificità delle varietà orticole, cerealicole, frutticole e loro trasformati, iscritte al Repertorio Regionale della Biodiversità. Per avviare una maggiore conoscenza del ruolo che la biodiversità svolge nella nostra società, si propone di approfondire la descrizione del processo che ha prodotto le specificità regionali agricole. Si propone pertanto di indagare ulteriormente i diversi percorsi che hanno permesso agli agricoltori di conservare queste varietà e di farle arrivare fino a noi, approfondendo anche le conoscenze sugli aspetti socio economici che hanno caratterizzato il periodo in cui queste varietà erano di comune diffusione.

Al fine di accrescere gli scambi di informazioni per la conservazione delle entità genetiche iscritte nel Repertorio Regionale si prevedono le attività di seguito riportate:

- Prosecuzione dell'approfondimento scientifico sulle caratteristiche nutrizionali e similari dei "prodotti base e trasformati" derivanti dalle specie e varietà iscritte al Repertorio regionale;
- Collaborazione con vari soggetti per approfondimenti scientifici, storici e culturali in riferimento alle varietà e razze iscritte ed iscrivibili al Repertorio della Biodiversità;
- Per il settore animale si intende avviare un percorso organico di conoscenza della biodiversità, coinvolgendo in particolare quei soggetti collettivi (associazioni specifiche di settore come ad esempio ACAP, Associazione Cavallo del Catria, ecc..) con i quali avviare un percorso condiviso sia nella diffusione della conoscenza delle razze iscritte che nella diffusione del loro utilizzo, a partire dalle comunità locali, legandole in modo stretto alla valorizzazione del territorio in cui continuano ad

essere allevate e conservate, intervenendo per azioni locali.

c. Informazione, diffusione e formazione sulla biodiversità agraria nelle Marche.

Nella Regione Marche già da alcuni anni si sono avviate delle sinergie con il settore scolastico regionale per la crescita della sensibilità verso il patrimonio genetico autoctono vegetale e animale di origine agricola, mediante la realizzazione di orti scolastici nelle scuole primarie, mediante la creazione di ricette particolari con i prodotti della biodiversità negli istituti alberghieri e con approfondimenti specifici con gli Istituti agrari.

Le attività che saranno svolte per integrare e accrescere le azioni già in essere sono di seguito sintetizzate:

- Continuare la proposizione degli appuntamenti educativi verso il settore scolastico primario con la “Biodiversità agraria negli orti scolastici” e la “Biodiversità in cucina” con gli Istituti alberghieri, allargando agli Istituti tecnici agrari attività di sperimentazione e approfondimenti specifici su alcune varietà presenti nel Repertorio Regionale;
- Divulgazione delle varietà autoctone iscritte al Repertorio Regionale mediante seminari, partecipazione a fiere, a mercatini della Biodiversità agraria e mostre agroalimentari ed enogastronomiche, realizzazione, stampa e diffusione di pubblicazioni monografiche;
- Utilizzo del marchio registrato “Biodiversità agraria MARCHE” per individuare le aziende degli “agricoltori custodi” (il marchio è presente anche nelle targhe da esterno consegnate dall’ASSAM agli agricoltori custodi convenzionati) e accompagnerà la promozione delle produzioni derivanti dalle risorse genetiche locali repertorate, nel rispetto del regolamento d’uso approvato. Tale marchio verrà aggiunto anche su tutte le comunicazioni che ASSAM effettuerà nell’ambito delle attività specifiche del progetto;
- Organizzazione di eventi specifici in occasione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare: 20 maggio (legge 194/2015);
- Eventuale aggiornamento ed implementazione del portale degli “Agricoltori custodi”, dove approfondire le caratteristiche delle accessioni del Repertorio coltivate, le realtà aziendali, il territorio, gli itinerari della biodiversità e le comunità del cibo che ruotano intorno al progetto Biodiversità agraria. Nello stesso portale potranno essere attivate sezioni riferite alle colture arboree (frutta, vite, olivo) e alla sezione animale del Repertorio, attualmente non considerate.

Il portale - in aggiunta a tutte le iniziative svolte sino ad ora dall'ASSAM per valorizzare l'attività degli Agricoltori custodi - avrà la funzione di promuovere ulteriormente la loro attività, la tracciabilità nell'uso delle risorse genetiche, la fruibilità stagionale dei prodotti e la valorizzazione nutrizionale dei prodotti della biodiversità preparati sapientemente dalle aziende custodi.

A conclusione della descrizione delle attività per il settore agricolo è altresì opportuno prevedere che, per l'attuazione delle previsioni dell'articolo 10 della legge 194/2015, l'ASSAM provveda alla realizzazione dei progetti con fondi specifici nazionali, anche in funzione delle sue specifiche competenze tecniche e istituzionali derivanti dal suo ruolo nell'applicazione della l.r. 12/2003.

3.2 Settore forestale

a. Raccolta, conservazione, caratterizzazione, catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche forestali

ISCRIZIONE AL LIBRO DA SEME DI BOSCHI E/O SINGOLE FORMAZIONI

Questa attività si esplica attraverso la ricerca e l'analisi delle fonti documentali disponibili, approfondimenti, indagini in loco, monitoraggi per l'individuazione delle formazioni che saranno candidate alla procedura di iscrizione al Libro regionale dei boschi da seme.

È una fase di carattere propedeutico che si traduce nella redazione della documentazione prevista ai sensi della DGR 1269/05; la relativa proposta viene trasmessa alla Regione ai fini dell'emissione del provvedimento di iscrizione.

Nel primo triennio di pianificazione l'attenzione è stata fortemente focalizzata sulle Formazioni Vegetali Monumentali, desunte dal censimento realizzato dalla collaborazione Regione Marche – Corpo Forestale dello Stato. La finalità era data dalla conservazione della genetica di tipo superiore attribuita a questi “*patriarchi*” del mondo vegetale.

In questo nuovo periodo di programmazione, si intende assicurare continuità alla ricerca sulle FVM ai fini dell'iscrizione; ciò in coerenza con quanto disposto dalla l.r. 17 dicembre 2019, n. 40, con la quale è stato modificato l'articolo 14 della legge forestale regionale prevedendo la possibilità di iscrivere al Libro dei Boschi da seme tutte le Formazioni Vegetali Monumentali.

Oltre a ciò si intende anche assicurare rilievo alle aree boschive vere e proprie; sia con riferimento a quelle ricadenti nel demanio che quelle afferenti ad aree private e proprietà collettive, ovunque sia possibile censire specie aventi, in contestualità, elevato valore ecologico ed interesse vivaistico. Anche avvalendosi di un Ente di ricerca, si cercherà di proseguire lo studio approfondito avviato sulle popolazioni di tasso nelle Marche (*Taxus baccata*). Ciò consentirà di ampliare le conoscenze di questa specie attraverso il raffronto delle popolazioni esaminate anche sotto il profilo genetico. Le aree interessate dallo studio verranno proposte ai fini dell'iscrizione.

Si elencano di seguito gli ambiti boschivi che – solo a titolo indicativo - potranno essere oggetto d'indagini ai fini dell'iscrizione nel periodo considerato:

- Bosco con tasso a Internone;
- Zona litoranea Monte Conero;
- Boschi rupestri Gola della Rossa;
- Area boschiva in località Serrapetrona;

- Area faggeta Monte Catria-Acuto;
- Area Bordo Bicchia di Senigallia.

Per alcuni di questi ambiti boschivi, avvalendosi della consulenza scientifica potrà essere altresì effettuata la caratterizzazione ecologico-strutturale e potranno essere evidenziate le linee guida colturali (disposizioni operative).

Proseguiranno inoltre le valutazioni delle FVM, nell'ambito delle quali figureranno anche piante di castagno (censimento "Patriarchi dei Castagneti") per i quali è prevista la mappatura di individui di grandi dimensioni e vetustà.

Si sottolinea inoltre l'opportunità, tenuto conto della situazione fitosanitaria molto preoccupante a carico dei castagni sia nell'area di Pozza-Umito sia in quella di Altino-Montemonaco di poter prevedere in occasione delle attività, anche dei voli con droni o recuperare immagini satellitari ad alta definizione su aree campione ed eseguire al loro interno delle analisi in campo per una più efficace valutazione delle condizioni vegetative al fine di valutare gli interventi più idonei finalizzati a salvaguardare tale straordinaria biodiversità.

AZIONI PER LA CONSERVAZIONE "EX SITU" E "IN SITU"

1) Raccolta del seme, produzione del materiale vivaistico, allevamento presso i vivai gestiti da ASSAM, realizzazione di banche genetiche.

L'azione comprende la fase di raccolta del materiale di propagazione da formazioni iscritte e/o candidate, il relativo trattamento, la riproduzione e l'allevamento in vivaio ed il coordinamento dell'attività. Il materiale vivaistico sarà reso disponibile in particolare per Enti pubblici (Amministrazioni Comunali) che vorranno realizzare aree verdi di elevata qualità biologica, fruibili dalla collettività, con finalità oltre che ambientali, anche didattiche.

L'azione comprende altresì l'implementazione dei campi di conservazione delle discendenze presenti in ciascuno dei vivai di Amandola, Senigallia e Pollenza.

Si intende assicurare continuità all'attività di raccolta-produzione vivaistica-allevamento; contestualmente, tuttavia, si procederà anche ad effettuare la rinvasatura anche dei materiali della biodiversità posti in coltivazione nei precedenti periodi di pianificazione e la messa a dimora in pieno campo allo scopo di mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche piante aventi maggiore dimensione e portamento e quindi a maggior "pronto effetto".

In pratica si punterà a produrre annualmente un numero di piantine commisurate alla richiesta potenziale, migliorando tuttavia la qualità di allevamento nell'obiettivo di cogliere maggiormente le aspettative degli Enti locali in tema di verde ed imboschimento.

Realizzazione conservazione attraverso banche genetiche e inventariazione

La conservazione delle specie forestali di interesse, può avvenire attraverso processi che prevedono fasi di conservazione in diverse modalità, e comunque finalizzate all'inventariazione (presenza delle piante in vivaio per la cessione e per la catalogazione all'interno di campi catalogo dedicati). Di seguito vengono descritte le principali modalità previste:

- a) Conservazione del seme presso le strutture vivaistiche in ambienti dedicati. Il seme prelevato dalle specie individuate di particolare interesse viene consegnato alle strutture vivaistiche di

ASSAM in cui viene da subito pulito e riposto su scaffalature areate per essere poi utilizzato successivamente;

- b) Conservazione a bassa temperatura. È una metodica utilizzata presso il centro vivaistico di Amandola dove ASSAM possiede frigo dedicati. Tale metodo viene utilizzato per le specie quercine che non sopravvivono oltre 2 anni e che verranno poi utilizzate per la micorrizzazione;
- c) Conservazione in vivaio come plantule. Avviene successivamente ai punti a) e b) a seguito delle operazioni di semina e coltivazione. Le plantule vengono appunto catalogate ed inventariate per poi essere cedute per la creazione di aree verdi qualificate;
- d) Conservazione attraverso la restituzione in situ. A seguito di conservazione delle plantule, le stesse vengono reimpiantate negli habitat naturali, dove ne venga ravvisata la necessità tecnica. Questa modalità è sicuramente garanzia di mantenimento e conservazione delle specie di interesse forestale;
- e) Conservazione negli arboreti da seme costituiti dai campi di conservazione situati presso ciascuno dei 3 vivai coinvolti. Questo è sicuramente il sistema ottimale di perpetuazione del germoplasma, in quanto le piante diventano a loro volta porta seme e l'area di conservazione viene gradualmente arricchita con nuove accessioni campionate. Ciò assume un valore anche didattico in quanto le visite delle scolaresche, frequenti nei vivai, consentono la divulgazione dell'iniziativa e la conoscenza dell'esistenza di queste formazioni plus.

2) Esecuzione delle cure colturali agli arboreti iscritti, al campo catalogo di Abete bianco ed ai campi di conservazione delle discendenze presenti nei vivai forestali; esecuzione degli interventi contemplati nelle "disposizioni operative" ossia proposte di interventi di valorizzazione e conservazione dei siti iscritti e/o candidati suggeriti dall'Ente di Ricerca.

Attività prevista presso i vivai e per la riproduzione delle piante da seme

Il seme subisce attività di trattamento e quindi di selezione al fine di garantire la maggiore germinabilità. Successivamente viene posto all'interno di vasi di germinazione che contengono substrato costituito da una miscela di torba e terra. Si attende la germinazione e nel frattempo si attivano tutte le operazioni che fanno parte delle cure colturali, in primo luogo, oltre al controllo di eventuali fallanze vengono principalmente condotte le operazioni di scerbatura e eventuali interventi di irrigazione. In fase post germogliamento ed accrescimento oltre al controllo continuo delle infestanti, i singoli esemplari vengono quindi controllati dal punto di vista fitosanitario.

Attività prevista presso arboreti, campi catalogo e campi di conservazione

Tutte le operazioni previste all'interno dei campi di conservazione delle discendenze, vengono indicate in maniera propedeutica dall'ente di Ricerca UNIVPM. Le indicazioni che vengono date riguardano principalmente l'esecuzione di un continuo monitoraggio fitosanitario, ma soprattutto tutte le operazioni che sono rivolte a garantire una funzione riproduttiva e paesaggistica della futura pianta. Le operazioni pertanto indicate saranno quelle di spollonatura (dei ricacci di base) e della

tutela dei rami che costituiranno i palchi principali della futura pianta, non attraverso potature bensì attraverso la guida del fusto e l'attenzione alle problematiche sanitarie sul fusto.

b. Scambio di informazioni in materia di conservazione, raccolta e utilizzo delle risorse genetiche forestali.

Lo scambio di informazioni che avviene anche attraverso la divulgazione verrà attuato avvalendosi in primo luogo del sito ASSAM. In tale ambito vengono puntualmente riportate le formazioni singole e boschive per le quali è stato concluso l'iter di analisi e valutazione ed è stata trasmessa alla Regione Marche la relativa proposta di iscrizione.

c. Azioni di informazione, diffusione e divulgazione delle informazioni raccolte

Occasioni di divulgazione possono essere anche rappresentate dal momento della messa a dimora di materiale vivaistico presso pertinenze scolastiche; in passato la fase di piantumazione, effettuata in presenza di personale ASSAM, è divenuta un interessante momento di esperienza didattico-formativa rivolta alle giovani generazioni.

Ovviamente ci sono i convegni; in occasione del 1^a triennio si è avuto modo di presentare l'attività svolta ad un auditorio qualificato, presso l'Università Politecnica delle Marche, rappresentato anche da tecnici e studenti. Il tema del convegno tenuto il 12/11/18 era: ***“Progetto Misura 15.2 ASSAM - UNIVPM: alberi e boschi da seme per la produzione di materiale di moltiplicazione e la conservazione della biodiversità nelle Marche”***.

L'obiettivo è di ripetere l'iniziativa anche per questo periodo di programmazione facendo in tal modo il punto della situazione ed esponendo ufficialmente i risultati raggiunti. Il convegno verrà realizzato in una fase in cui l'Ente di ricerca avrà elaborato le informazioni anche di carattere scientifico legate al progetto.

4. RISORSE FINANZIARIE

Le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente piano sono sostanzialmente di due tipologie: risorse messe a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale e, per il settore agricolo, fondi messi a disposizione dal Mipaaf per l'attuazione dell'articolo 10 della legge 194/2015.

In merito ai fondi del PSR per il periodo di programmazione 2014-20 è opportuno evidenziare che i Regolamenti comunitari che si sono susseguiti hanno previsto l'estensione della validità della programmazione fino al 2022. In accordo con le regole comunitarie è possibile effettuare spese entro i 3 anni successivi, pertanto il Piano finanziario del PSR 2014-2020 ha validità e permette di assumere impegni fino a tutto il 2024, con obbligo di rendicontazione delle attività svolte entro il 2025. Il presente Piano triennale risulta quindi coperto dalle risorse attualmente ancora presenti nel Piano finanziario del PSR che possono essere quantificate come di seguito riportato:

- Misura 10.2 € 750.000,00;

- Misura 15.2 € 290.000,00.

Va evidenziato che per la misura 15.2 i fondi sopra indicati sono già stati resi disponibili con l'emanazione di un bando nel maggio 2020 con scadenza triennale.

Infine per i fondi messi a disposizione con specifici bandi dal Mipaaf in attuazione dell'articolo 10 della legge 194/2015, utilizzabili solo per l'implementazione delle attività nel settore agricolo, l'entità dei fondi disponibili verrà di volta in volta stabilita coerentemente con le risorse messe a disposizione dal Ministero per l'attuazione dei bandi annuali.

5. VERIFICA E MONITORAGGIO

Sia le azioni previste all'interno del presente Piano che quelle che verranno attuate con la successiva programmazione annuale, saranno oggetto di attività di monitoraggio e di verifica funzionali alla valutazione del loro impatto e ricaduta.

Saranno pertanto adottate azioni funzionali a verificare l'idoneità delle azioni intraprese. In particolare le azioni previste dovranno essere funzionali, qualora necessarie, ad apportare le modifiche e correzioni anche dal punto di vista finanziario per ottimizzare l'uso delle risorse previste. Tali attività dovranno altresì permettere una adeguata valutazione della ricaduta degli interventi programmati nel triennio.

Gli indicatori di esecuzione finanziaria e fisica e le relative modalità di rilevazione saranno poi successivamente definiti nell'ambito dei programmi operativi annuali previsti dalla l.r. 12/2003.